

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.
Progetto: "PIZZONE II" - Impianto di generazione e pompaggio"
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Codice Procedura: 9903

Il/La Sottoscritto/a **Simone SAMPAOLO** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Come da allegato> Il progetto Pizzone II ENEL, impianto di generazione e pompaggio, è in palese violazione dell'articolo 11 comma 3 della legge 394/ 91 sulle aree protette e dell'articolo 9 della costituzione così come, dei vincoli ambientali europei (SIC, ZPS, ZSC, IBA) ed è deturpante oltre che impattante, con effetti psicologici ed economici negativi sulle popolazioni ricadenti nelle aree scelte dal suindicato progetto.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali OSS_2267_VIA_DATI_PERS_20241018.pdf

Allegato 1 - OSS_2267_VIA_ALL1_20241018.pdf

Data 18/10/2024

Simone SAMPAOLO

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

I Sottoscritti Wanda Candida e Simone Sampaolo

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

Piano/Programma,

Progetto, sottoindicato

Progetto: "PIZZONE II" – Impianto di Generazione e pompaggio" ENEL S.p.A.-

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC- PNRR) Codice Procedura: 9903

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare): Aspetti economici e finanziari del progetto e impatto economico sul territorio e gli abitanti

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) Compensazioni agli abitanti del territorio

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il progetto Pizzone II ENEL, impianto di generazione e pompaggio, è in palese violazione dell'articolo 11 comma 3 della legge 394/ 91 sulle aree protette e dell'articolo 9 della costituzione così come, dei vincoli ambientali europei (SIC, ZPS, ZSC, IBA) ed è deturpante oltre che impattante, con effetti psicologici ed economici negativi sulle popolazioni ricadenti nelle aree scelte dal suindicato Progetto.

Finalità: il progetto è totalmente assente sulla definizione della finalità che si propone. Non vi è alcun cenno all'impegno che l'Italia ha preso con i partner Europei di incrementare progressivamente nei prossimi 4 anni la quota Regionale di energia da fonti "rinnovabili" e "pulite" affiancata da una equivalente, progressiva riduzione delle energie fossili ai fini di ridurre progressivamente le emissioni con effetto serra. Inoltre tutti i membri della UE compresa l'Italia si sono accordati circa il vincolo che la energia idroelettrica può essere incrementata solo migliorando la produttività di impianti già esistenti senza crearne di nuovi, e soprattutto non intervenendo in aree di protezione ambientale ad elevata biodiversità e ancora non agendo in aree a rischio di progressivo impoverimento delle risorse idriche al fine di non sottrarre le stesse all'agricoltura, all'allevamento e al consumo umano. Il proponente, inoltre, trascura la sentenza causa C4/16 del 2.03.2017 della Corte UE che sentenzia che la energia da centrali di pompaggio che utilizzano l'acqua precedentemente pompata a monte non può considerarsi un impianto da fonti rinnovabili "pulite" in quanto la energia utilizzata per il pompaggio è tratta dalla rete elettrica nazionale in cui confluisce la energia di tutte le centrali attive in Italia, o acquistata all'estero (a carbone, nucleari, a idrocarburi) e di questa energia incrementa il consumo, laddove la energia "verde" prodotta è inferiore per lo meno del 20-30% a quella consumata per il pompaggio.

Procedura: ENEL Green Power ha già presentato il Progetto Pizzone II nel 2023 che è stato valutato non assoggettabile a VIA. A settembre 2023 ha ottenuto dal MASE, una sospensiva di 120 giorni "improrogabili" (D.Lgs 3 aprile 2006, n 152 e modifiche successive, DL 76/2020 e DL 77/2021 sulla nuova disciplina VIA per gli interventi PNRR-PNIEC). In gennaio 2024 ENEL ha ottenuto una ulteriore sospensiva, non contemplata dalla legge, fino al 31 agosto 2024! Il provvedimento di proroga del MASE è stato impugnato al TAR dai Comuni di Rocchetta al Voltorno, Barrea e Alfedena, dal WWF e dalla Associazione terra Sancti Vincentii. Il nuovo progetto ID: 9903 "Pizzone II – Impianto di Generazione e pompaggio" ENEL S.p.A rispetto alla versione 2023 tranne la riduzione della potenza della centrale da 300 a 150MW, non modifica nulla circa la localizzazione dell'impianto in un territorio protetto e il potenziale distruttivo dell'opera in termini ambientali, idrogeologici, florofaunistici e per le popolazioni residenti e non presenta alcun dato oggettivo di previsione di impatto ambientale non presenta alcuna proposta di valutazione dell'impatto ambientale in itinere durante i lavori.

Aspetti programmatici: il progetto elaborato non tiene in alcun conto il Decreto del MASE del 21 giugno 2024 "Disciplina per la individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti e fonti rinnovabili"

Aspetti progettuali: nel progetto non viene proposta alcuna azione da intraprendere in funzione delle probabili ricadute ambientali che, dai tecnici di parte valutatori dell'impatto ambientale vengono considerate nulle a fronte di 4 anni, più verosimilmente 6-7, di lavori continui 24 ore al giorno, preventivati per la trivellazione di almeno un milione di metri cubi di roccia e sedimenti e il loro smaltimento sul territorio tramite migliaia e migliaia di viaggi di camion e mezzi di cantiere, la costruzione ex novo di una strada a mezza costa della montagna di Pizzone altamente franosa, l'abbattimento di 38 ettari di bosco, l'utilizzo di milioni e milioni di metri cubi di acqua per le esigenze di cantiere e il trattamento dei materiali di scavo, l'installazione di migliaia di tonnellate di opere in calcestruzzo nel ventre di montagne che sono una parte rilevante del bacino idrico di origine del Voltorno, con la conseguente inevitabile deviazione dei corsi d'acqua sotterranei

IMPATTO SULLE ATTIVITA AGRICOLE, TURISTICHE E PRODUTTIVE E SULLE ABITABILITA NELLE AREE CIRCOSTANTI I DUE LAGHI:

Il proponente del progetto, non ha tenuto minimamente conto degli effetti negativi ricadenti sulla popolazione residente, in termini di Stress psicologico, dovendo subire per oltre 4 anni, per 24 ore al giorno, la mortificazione del proprio territorio con squarci nelle montagne, rumori, abbattimento di 38,000 mq di foresta rasa al suolo, vedere il proprio territorio smembrato, con inquinamento dell'aria e rischi per la salute dell'uomo, con emissioni di inquinanti come polveri sottili, ossido di azoto ecc.

Cosa dovrebbero fare i residenti? Stare chiusi nelle proprie abitazioni o abbandonarle? Rinunciare ad usufruire dei loro beni per tutta la durata del progetto indicata in 4 anni ma stimata verosimilmente in 7- 10 anni? Hanno previsto psicologi per aiutare la popolazione a subire tale distruzione del proprio territorio? Non si fa così a seguito di un Terremoto? Quanto vale in termini economici la impossibilità forzata di utilizzo di un bene immobile, per anni, e chi rimborserà l'inevitabile perdita di valore e di ragione d'essere di case e terreni il cui pregio è rappresentato proprio dall'essere immersi in una natura incontaminata, silenziosa e a contatto con la fauna selvatica, dove gli adulti ma soprattutto i bambini, per generazioni, hanno potuto vivere immersi nella bellezza incomparabile della natura?

Non ha tenuto conto il Proponente che con tanta fatica e varie iniziative si era acquisito un turismo nazionale ed internazionale in enorme via di espansione, che di colpo si bloccherebbe. Non tenendo nemmeno conto dei giovani residenti, a Barrea, Alfedena, Castel San Vincenzo, Pizzone, Rocchetta, che con l'aumento

esponenziale negli ultimi 5 anni di visitatori in queste magnifiche zone, hanno avviato varie attività turistiche e commerciali, basate sulla offerta di prodotti di altissima qualità a kilometro zero da agricoltura e allevamento sostenibili. Questi giovani saranno costretti ad andare via perché non hanno il tempo di attendere inattivi per un numero di anni imprecisato che l'ENEL distrugga irrimediabilmente la loro fonte primaria di sussistenza.

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

ACQUE: L'ENEL considera le acque del territorio così come quelle dei due laghi interessati di sua esclusiva competenza e gestione e per riempire il lago della Montagna Spaccata attinge già a diverse sorgenti sottratte all'ambiente. Tale comportamento è assolutamente contro legge, perché le acque sono di proprietà dei Comuni e in gestione delle Province, con le quali l'ENEL deve stabilire delle convenzioni di utilizzo. Il Progetto non censisce o ignora volutamente almeno 10 sorgenti di alta montagna presenti nel territorio dei lavori tra le quali la Sorgente delle Forme, che da secoli e fino alla primavera di quest'anno 2024 scorreva in superficie rifornendo animali e vegetali, dopo l'estate si è prosciugata a dimostrazione che le falde di alta montagna sono in sofferenza, per la riduzione sempre maggiore, negli ultimi anni dell'innevamento e delle piogge. L'ENEL non fa alcun commento sul fatto che costruendo in una montagna carsica tubature di cemento armato per decine di chilometri, inevitabilmente, intercetterà deviandole le acque sotterranee che alimentano la falda di profondità da cui originano le sorgenti del Voltorno

Il Lago della Montagna Spaccata di Alfedena soprattutto in estate, anche per la presenza dei turisti viene utilizzato per ricavare acqua potabile, grazie ad un impianto di potabilizzazione. Per tutti gli anni di realizzazione del progetto questo lago così come quello di Castel San Vincenzo non sarà utilizzabile in alcun modo e al termine del progetto, essendo previste oscillazioni quotidiane del livello di circa 3 metri del Lago della Montagna Spaccata e di 2 metri e 50 di quelle di Castel San Vincenzo le acque saranno inevitabilmente torbide e perderanno ogni attrattiva turistica e perderanno il loro ruolo di fonti di abbeveramento. Il progetto non fa alcun calcolo sui milioni e milioni di metri cubi di acqua che saranno necessari per le trivellazioni e lo scavo delle mega caverne previste, del trattamento delle rocce e dei sedimenti di estratti, dell'impasto dei milioni di metri cubi di calcestruzzo e tanto meno precisa da dove verrà questa acqua.

INCIDENZA SUL CLIMA: il Progetto "Pizzone II" afferma che l'impatto sul clima in relazione alla immissione di gas-serra è pari a zero e addirittura a termine la centrale avrà un effetto in positivo. Pertanto non viene presentato alcun bilancio della CO₂ che si accumulerà a seguito della riduzione della capacità di assorbimento di CO₂ derivante dal disboscamento di 38.137 mq totali, di cui 13.818 mq intorno al Lago di San Vincenzo per l'insediamento di 4 cantieri e la rimanente superficie per la realizzazione di nuove strade da e per le diverse postazioni dell'opera. Bisogna tenere conto che la vegetazione locale è rappresentata per lo più da cerri che sono tra gli alberi con la maggiore capacità di assorbimento di CO₂. Inoltre il progetto ignora del tutto le migliaia di tonnellate di CO₂ liberate dai migliaia di viaggi che faranno i camion e i mezzi di cantiere, che devono trasportare 1 milione di metri cubi di smarino (materiali residui dello scavo) e i materiali e i milioni di metri cubi di calcestruzzo per la realizzazione del progetto, oltre che i movimenti delle ruspe e altri mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto degli operai e tecnici impiegati, per 24 ore al giorno per un tempo stimato di 4 anni, che per esperienza di opere simili, in realtà più efficienti dell'Italia è ampiamente sottostimato e più vicino, verosimilmente a 7-10 anni.

INQUINAMENTO ACUSTICO, DELL'ARIA E RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO: il progetto per valutare l'impatto acustico delle attività di cantiere che è previsto durante 24 ore al giorno, stima che nelle aree di Pizzone, Alfedena e San Vincenzo vi sia una rumorosità di fondo tra i 45 decibel notturni e 55 diurni, simili a quelli rilevati nell'area ZTL di Napoli (Sic!).

Di fatto rilevazioni locali in Castel San Vincenzo variano tra i 30 decibel diurni e i 22 notturni. La falsata sovrastima consente al progettista di affermare che le attività di scavo della montagna incideranno di soli 2-3 decibel oltre i limiti naturali misurati. Per le aree di cantiere all'aperto impianteranno dei pannelli in acciaio insonorizzati alti 5 metri oltre a "consigliare agli operai di essere educati", e non gettare gli attrezzi a terra ma di appoggiarli!!!! (assurdo) Verrebbe da piangere.

Negli scavi verrà liberato circa un milione di mc di rocce e sedimenti altamente dannosi per la salute dell'uomo per la loro carica di Radon, e verranno prodotti per anni polveri sottili e ultrasottili, che non vengono assolutamente menzionate nel progetto se non per una generica indicazione che dove "necessario" i materiali verranno bagnati. Il trasporto dello smarino e di tutti i residui delle attività di cantiere dovrebbe avvenire su camion coperti con teloni bagnati e ancora una volta non si fa alcuna stima del numero di mezzi e viaggi necessari e tanto meno di dove si trovano le aree di smaltimento di questi materiali. Va sottolineato che il Radon e le polveri ultrasottili sono con certezza scientifica altamente cancerogeni soprattutto per il polmone.

IMPATTO SULLA FAUNA E FLORA: Il progetto fa cenno solo (che incredibile sensibilità!) alla protezione dell'orso Marsicano specie della quale, gli etologi incaricati, hanno individuato una coppia che vive proprio in prossimità della centrale di Pizzone senza chiedere informazioni agli esperti del PNALM che da decenni monitorano la distribuzione delle diverse specie nel territorio del parco e territori limitrofi. L'impegno di tutela nei confronti di questi plantigradi è che i lavori di scavo verranno interrotti nel loro periodo riproduttivo (Sic!). E cervi, cinghiali, camosci, caprioli, volpi, ricci, istrici, furetti, ghiri, marmotte ecc. e le aquile, i falchi, le civette, i gufi, i passerai, i picchi ecc? Secondo ENEL Green Power tutti questi e tanti altri animali e gli orsi stessi rimarranno quietamente in una area devastata da trivellazioni, abbattimento di migliaia di metri quadri di bosco, ruspe che scavano il fianco della montagna per chilometri, sorgenti che scompaiono, in attesa della pausa "riproduttiva" che dovranno sincronizzare su quella dell'orso, oppure attraverseranno i confini amministrativi del parco stabiliti su una carta topografica? Non è accettabile che ENEL Green Power consideri nullo l'impatto sulla flora e la fauna derivante dall'abbattimento di 57.000 alberi (un ettaro di bosco di cerri e costituito da circa 1500 piante adulte) nel pieno di una area forestata, non antropizzata, dalla generazione quotidiana di rumori di cantiere e dei macchinari di scavo, dalla presenza di esseri umani e dei loro mezzi di trasporto per anni e anni, dalla scomparsa di sorgenti e fonti per l'abbeveramento, dalla diffusione quotidiana per anni sulle specie vegetali di polveri sottili, ultrasottili e cemento. E quale l'impatto sugli insetti impollinatori, in primo luogo le api, che nella zone interessate hanno uno dei pochi territori non impastato dagli antiparassitari e anticrittogamici? Ebbene l'impatto sulla flora e la fauna di una area unica al mondo per il suo livello di conservazione naturale non viene in alcun modo considerato. In maniera offensiva per la natura e per le popolazioni che in queste terre hanno vissuto in armonia con la natura per millenni, a mò di compensazione, a fronte di 57.000 alberi abbattuti, e della scomparsa certa della fauna e degli uccelli dell'area, "magnanimamente", il progettista si impegna a ripiantare 670 alberi e a piazzare 2 - 3 isolotti galleggianti di plastica fosforescente nel Lago di San Vincenzo (ORRORE) e un parco giochi per bambini con giostrine ad Alfedena, deturpando ancora di più quello che la natura ci aveva elargito, sicuro che tale straordinari manufatti attireranno frotte di turisti contenti di trovare un area naturale trasformata in un parco giochi di un centro commerciale di Zurigo.

RISCHIO GEOLOGICO: le montagne attraversate dagli scavi sono di natura carsica ed altamente franose, il rischio crollo dei tunnel scavati, in particolare del pozzo piezometrico verticale di 300 metri non è in alcun modo contemplato. Altrettanto non è considerato il rischio geologico derivante dal disboscamento di costoni scoscesi franosi. Quotidianamente assistiamo a causa dei cambiamenti climatici, a bombe d'acqua che causano disastri soprattutto nelle zone disboscate e franose e solo col senno di poi, si scopre che tali disastri potevano essere evitati, se le autorità locali e nazionali non avessero autorizzato costruzioni, manufatti e quant'altro in zone con evidenti pericolosità geologiche, sismiche e idrogeologiche agli speculatori di turno, mascherati da "Ambientalisti".

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE: ENEL è ricorsa alla necessità di protezione di segreto industriale per non presentare alcuna informazione circa i Costi del progetto, le fonti di finanziamento, il rapporto costo/beneficio sia in termini economici che ambientali, gli anni prevedibilmente necessari a rientrare dalla spesa globale (compresa quella del danno ambientale, sulle attività produttive e sulle popolazioni locali).

Quale può essere il segreto industriale da proteggere per un tipo di impianto che l'ENEL mena vanto di essere a bilancio energetico negativo tra il 20 e il 30% e con costi del kilowattora da idroelettrico che tra i 4 anni preventivati per realizzare la centrale (più verosimilmente 10) saranno alle stelle e fuori mercato? Probabilmente una proiezione temporale di quelli che saranno i costi di gestione della centrale tra alcuni anni renderebbe il progetto inaccettabile economicamente a meno di non assicurare un introito obbligato per legge da parte degli italiani per 30-40 anni.

Riteniamo di non andare molto lontano dal vero che ENEL è assillata dall'approssimarsi della scadenza il 31.03.2029 delle concessioni della gestione di alcune centinaia di centrali idroelettriche di cui è titolare in tutta Italia con l'obbligo di riassegnazione delle concessioni mediante gare pubbliche (europee), project financing o forme di Partenariato Pubblico Privato da parte delle regioni interessate.

L'ENEL tenta di ottenere una prelazione sul rinnovo delle concessioni in scadenza se riesce ad avviare progetti di efficientazione degli impianti prima della naturale scadenza delle concessioni, con la prospettiva di avere un rinnovo di concessione tra 20 e 40 anni, incrementabile fino ad un massimo di 10 anni per la complessità della proposta progettuale presentata e per l'importo dell'investimento.

Molte centrali idroelettriche sono in aree tutelate e di elevato valore ambientale, riuscire a realizzare il Progetto ENEL Pizzone II rappresenterebbe un precedente importantissimo per la gestione della transizione energetica secondo una filosofia "pragmatica neo-liberista" e a favore del ritorno economico, piuttosto che alla protezione dell'ambiente che viene considerata una "follia" da molte realtà politiche e produttive populiste

Conclusioni

La sottoscritta, in base a tutti i suindicati punti, chiede che il Progetto "PIZZONE II" proposto dall'ENEL, venga respinto ed eliminato definitivamente, nel rispetto della Legge. E dichiara che non può essere distrutto, per interessi economici, questo meraviglioso e protetto territorio conosciuto a livello Europeo, rappresentato dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise che per la sua bellezza paesaggistica, culturale, storica, archeologica, con una Antica Abazia ultramillenaria, rappresenta un dono da preservare e da lasciare intatto per i nostri figli, nipoti e future generazioni!

Napoli, 17.10.2024

Il dichiarante

Wanda Candida



Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.l., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Data 17.10. 2024

Wanda Candida



Simone Sampaolo

